

Progetto di psicomotricità: "Sezioni in...movimento".

Il primo Circolo Didattico di Pomigliano d'Arco intende svolgere in tutte le sezioni della scuola dell'infanzia un progetto di psicomotricità consapevole del fatto che il corpo fino all'età di 7 / 8 anni è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale dell'individuo, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo e il movimento in relazione al sé e al mondo.

Il movimento è la prima forma di espressione e di comunicazione nel bambino, ancor prima della mimica intenzionale e del linguaggio verbale. Durante la crescita il movimento diventa sempre più, per il bambino, mezzo insostituibile per rapportarsi con il mondo che lo circonda, strutturare i processi di conoscenza e rivelare la personalità. E' attraverso il movimento e il gioco con il corpo che il bambino scopre il significato degli stimoli provenienti dall'esterno e dall'interno di sé, impara a gestire e a riconoscere le proprie emozioni, si costruisce le relazioni con gli oggetti, con l'ambiente e con gli altri, impara a controllarsi e a rispettare le regole così da essere in grado di gestire il conflitto, acquisisce una motricità armoniosa e libera, diventa padrone delle varie forme di linguaggio. Tutto ciò porta inoltre alla costituzione di un solido schema corporeo e un'immagine di sé che rappresentano la base di ogni apprendimento autentico.

Attraverso la pratica psicomotoria si vuole quindi proporre un percorso evolutivo che, partendo dal piacere di giocare con il corpo in movimento, aiuti il bambino a rielaborare le proprie esperienze emotive ed affettive, a maturare a livello cognitivo e a sviluppare in modo armonico la propria personalità, cominciando dalla costruzione attiva di un'identità corporea. come uno strumento

La psicomotricità si presenta inoltre come uno strumento di prevenzione primaria del disagio, poiché può incidere sui fattori di rischio del disagio e di prevenzione secondaria laddove intervenga sulle difficoltà dello sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

Le finalità dell'intervento psicomotorio sono:

- 1) Fornire ai bambini uno spazio di espressione, comunicazione, gioco, benessere relazionale;
- 2) Sostenere una visione positiva del bambino, come soggetto competente, creativo, attivatore di connessioni importanti per la propria evoluzione personale;

- 3) Favorire una pedagogia dell'ascolto e dell'accoglienza corporea, all'interno della realtà scolastica ed educativa;
- 4) Fornire uno spazio che sostenga lo sviluppo dell'identità di ogni bambino; tra difficoltà e potenzialità, tra maschile e femminile, tra dipendenza e autonomia, tra emozione e razionalità;
- 5) Fornire agli insegnanti e agli educatori strumenti di lettura e gestione del gruppo classe e delle dinamiche interpersonali, sostenere l'integrazione di tutti i bambini all'interno della realtà scolastica.

Gli obiettivi specifici del progetto di psicomotricità sono:

- Permettere la sperimentazione del corpo quale luogo di esperienza e conoscenza di sé stesso e della realtà, di espressione e comunicazione con l'altro, permettere attraverso il gioco, quale attività principale del bambino, di affermarsi come individuo;
- Favorire le capacità comunicative ed espressive;
- Stimolare la capacità di interrogare in modo costruttivo e propositivo con l'altro
- Promuovere le capacità di riconoscimento e gestione delle proprie emozioni in sé stessi e nel rapporto con quelle degli altri;
- Favorire nel bambino il passaggio da una motricità impulsiva ad una motricità controllata;
- Favorire l'acquisizione della regola quale limite che permette la strutturazione della persona e la convivenza sociale;
- Permettere al bambino di riconoscere le proprie potenzialità e di affermarle nel percorso di crescita;
- Favorire la strutturazione delle percezioni propriocettive ed eterocettive;
- Favorire la strutturazione dello schema corporeo;
- Favorire il passaggio alla scuola elementare.

Modalità di attuazione

Il progetto della durata di n. 100 ore, si realizzerà con la presenza di un esperto esterno, retribuito con il contributo volontario dei genitori. Prevede n.20 incontri della durata di 45 minuti per ogni sezione, due volte la settimana dal mese di gennaio al mese di marzo.

Prima dell'avvio del progetto, è previsto un incontro di programmazione che coinvolgerà tutte le sezioni interessate.

Non mancheranno, in itinere, momenti di confronto e verifiche finali.